

Ai genitori dei giovani calciatori

"**Sola virtus vincit omnia**" sta scritto sul gagliardetto della Nordauto Virtus, nata nel lontano 1947, ovvero "**solo il valore, il coraggio vince ogni difficoltà**". E l'U.S. Virtus di difficoltà, economiche, organizzative, logistiche ne deve affrontare parecchie. Eppure, di stagione in stagione l'apporto sportivo, agonistico ed umano che questa ormai gloriosa società porta a tutto lo sport dilettantistico trentino costituisce un patrimonio dal quale non può prescindere chi volesse tentare un'analisi dello sport provinciale.

Tanti i problemi sul tappeto: la disponibilità di un terreno da gioco, costi meno elevati delle palestre e delle strutture, maggior sensibilità nei confronti di una società che in 61 anni ha puntualmente risposto alla domanda dei giovani e dei loro genitori. Una società che ha sempre lavorato in funzione del completamento educativo - fisico e formativo del giovane attuando tramite lo sport un "servizio sociale". Oggi come ieri, la Virtus vuole rimanere fedele all'impegno preso tanti anni fa: **aiutare i ragazzi a farsi uomini coraggiosi e leali, sinceri e generosi**.

In momenti che hanno visto lo sport spesso confuso con atteggiamenti e mercati che di sportivo non hanno nulla, l'impegno e il sacrificio di questi "dilettanti" per eccellenza ci porta a credere che il "servizio sociale" che, caparbiamente e pur nell'assenza di strutture, portano avanti, abbia un senso proprio a partire dai risultati raggiunti. Non ci sembra esagerazione ciò che diceva, tempo fa, proprio un dirigente virtussino: " Tutti dovrebbero rendersi conto che la migliore attività antidroga, antinoinfia, antidistruzione la fanno proprio società sportive come la nostra, con i loro tesserati, appassionati, vecchi e giovani, uniti dall'entusiasmo e dalla passione sportiva ".

Dopo questa breve presentazione, ci sembra quindi corretto portarVi a conoscenza di quei principi che la Società intende portare avanti attraverso i suoi allenatori e dirigenti, affinché possiate dividerli, creando una coerenza educativa da parte di tutte le figure che gravitano attorno al bambino.

L'attività sportiva è uno dei mezzi migliori per aiutare il proprio figlio a maturare e a crescere, in quanto lo sport spinge un giovane:

- Ad impegnarsi,
- A cercare di migliorarsi,
- A mettersi continuamente alla prova,

- A stringere rapporti sociali,
- A comprendere il sacrificio e l'umiltà,
- A diventare membro di una collettività nella quale vigono, per ciascuno, diritti e doveri.

Il ragazzo che sceglie di impegnarsi in uno sport merita rispetto e stima da parte dei genitori, che devono cercare di spronarlo ed incoraggiarlo nello svolgimento di tale attività, ma soprattutto capire e fargli comprendere, che lo sport è prima di ogni **cosa divertimento e voglia di stare insieme**, senza nutrire gelosie inutili o false ambizioni che, il più delle volte, sono ostacolo e non di aiuto al giovane.

Di seguito, vengono proposti alcuni suggerimenti per i genitori. Essi servono semplicemente ad indicare un modello di comportamento positivo nei riguardi propri figli e pertanto vogliono soltanto offrire una traccia di riflessione.

- Stimolare e incoraggiare la pratica sportiva lasciando che la scelta dell'attività sia fatta dal bambino.
- Instaurare un giusto rapporto con l'allenatore per fare in modo che al bambino arrivino sempre segnali coerenti dagli adulti di riferimento.
- Lasciare il bambino libero di esprimersi in allenamento ed in gara (è anche un modo di educarlo all'autonomia).
- Evitare di esprimere giudizi sui suoi compagni o fare paragoni con essi: è una delle cose più antipatiche che si possano verificare, sia per i piccoli che per i grandi.
- Evitare rimproveri a fine gara. Dimostrarsi invece interessati a come vive i vari momenti della gara ed eventualmente evidenziare i miglioramenti. Aiutarlo a porsi obiettivi realistici e aspettative adeguate alle proprie possibilità.
- Offrire molte opportunità per un'educazione sportiva globale, attraverso il rispetto delle regole, degli impegni, delle priorità, dei propri indumenti, degli orari, dei compagni, dell'igiene personale. Il genitore deve concorrere al raggiungimento di questi obiettivi con l'allenatore.
- Far sentire la sua presenza nei momenti di difficoltà sdrammatizzando, incoraggiando, evidenziando gli aspetti positivi. In ogni caso salvaguardando il benessere psicologico del bambino.

- Avere un atteggiamento positivo ed equilibrato in rapporto al risultato. Saper perdere è molto più difficile ed importante che saper vincere. Nello sport, come nella vita, non ci sono solo vittorie e dopo una caduta bisogna sapersi rialzare.
- Tener conto che l'attività viene svolta da un bambino e non da un adulto.
- Cercare di non decidere troppo per lui.
- Cercare di non interferire con l'allenatore nelle scelte tecniche, evitando anche di dare giudizi in pubblico sullo stesso (in caso di atteggiamenti ritenuti gravi, rivolgersi alla Società).
- Cercate di non rimarcare troppo al bambino una partita mal giocata, evitando di generare in lui ansia da prestazione.
- Abituare il bambino a farsi la doccia, a legarsi le scarpe da solo, a portare egli stesso la borsa al campo sia all'arrivo che all'uscita, ad essere responsabile delle proprie cose e dei propri indumenti (rendendolo progressivamente autosufficiente).
- Cercare di non entrare nel recinto di gioco e nello spogliatoio.
- Durante le partite cercare di controllarsi. Un tifo eccessivo è diseducativo sia per i bambini che per l'immagine della società nei confronti dell'esterno.
- Cercare di ascoltare il bambino e vedere se quando torna a casa dopo un allenamento o una partita è felice.
- Ricordarsi che i compagni e gli avversari del proprio bambino sono anche loro bambini e che, pertanto, vanno rispettati quanto lui e mai offesi.
- Rispettare l'arbitro e non offenderlo. Molto spesso gli arbitri sono dei dirigenti e anche loro genitori che stanno aiutando il calcio giovanile. Tutti possono sbagliare.

Il comitato direttivo della Nordauto Virtus A.S.D. ringrazia anticipatamente per la collaborazione, resta a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento nella persona dei responsabili di settore sigg. Franceschini Luciano e Giovannini Vittorio.